



di Marco Taddia
Dipartimento di Chimica
"G. Ciamician",
Università di Bologna
marco.taddia@unibo.it

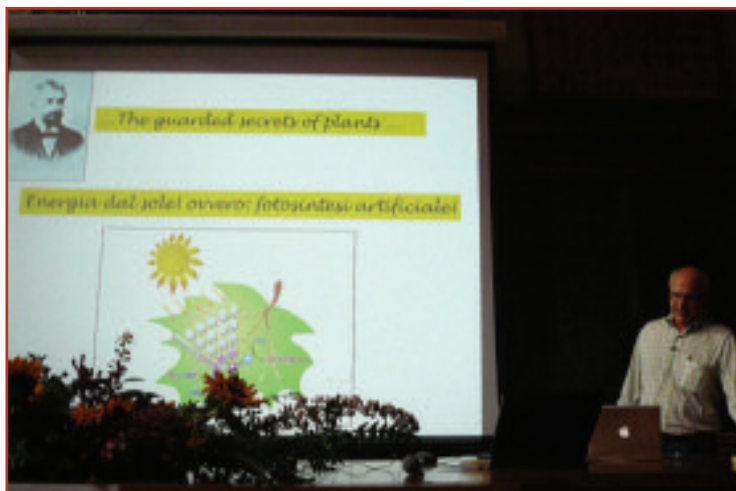
L'ANNIVERSARIO DI GIACOMO CIAMICIAN

In occasione del 150° anniversario della nascita, l'Università di Bologna ha organizzato il convegno "Giacomo Ciamician, genio della chimica e profeta dell'energia solare". Gli studi più recenti sulla figura e l'opera di Ciamician hanno contribuito non solo alla riscoperta del suo pensiero scientifico, ma anche del suo modo di interpretare il ruolo dello scienziato nella società.

Giacomo Ciamician (Trieste 1857 - Bologna 1922) fu il primo chimico italiano ad essere candidato al premio Nobel. Fra il 1905 e il 1921 il suo nome fu proposto agli accademici svedesi per ben nove volte e prevalentemente da scienziati stranieri, incluso il grande Emil Fisher. Ciamician è noto soprattutto per le ricerche sul pirrolo e derivati, sugli effetti chimici della luce e sulle sostanze di origine vegetale. Nato da famiglia di origine armena, dopo gli studi a Vienna si inserì nel gruppo di Cannizzaro a Roma, diventò professore straordinario a Padova nel 1887 e, dopo soli due anni, fu chiamato a ricoprire la cattedra di Chimica Generale a Bologna. È considerato un pioniere della fotochimica e del ricorso all'energia solare come alternativa ai combustibili fossili. Recentemente, il suo nome è stato associato alla *green chemistry*, anche per i brillanti esperimenti di sintesi chimica affidati alle piante, condotti con Ciro Ravenna. In occasione del 150° dalla nascita, l'Università di Bologna gli ha dedicato il convegno "Giacomo

Ciamician, genio della chimica e profeta dell'energia solare", svoltosi dal 16 al 18 settembre 2007, presso il Dipartimento di Chimica a Lui intitolato. Il convegno aveva il patrocinio SCI, quello del Comitato Nazionale "La Storia dell'Energia Solare" (CONASES), della Provincia di Bologna e dell'Ambasciata della Repubblica d'Armenia. Nel tardo pomeriggio di domenica, le note di un quartetto di J. Haydn (op. 74 n.3, Il Cavaliere) e dell'Adagio e Fuga per archi K 546 di W.A. Mozart, eseguiti dal Quartetto Kairòs, hanno accolto i partecipanti al convegno nell'aula magna del Dipartimento. È stato un omaggio alla memoria di Ciamician, il cui interesse prevalente, oltre la chimica, era la musica classica. È noto che Egli desiderava fortemente di raggiungere Bologna, così come testimoniato dalle lettere a Cannizzaro. Ciò che sorprende è che anni dopo, confidandosi con l'allievo Giuseppe Bruni, rivelò che la scelta fu legata al fatto che vi si ascoltava buona musica. L'amore di Ciamician per la musica e per le arti in genere si esprime con dichiarazioni pubbliche, con iniziative concrete e con

continuità. Molto citata, ad esempio la sua appartenenza al Direttivo della Società del Quartetto di Bologna. Lunedì 17, dopo il saluto delle numerose autorità, tra cui il Presidente della SCI Prof. De Angelis e del Rappresentante dell'Accademia dei XL Prof. Ballio, chi scrive ha avuto il privilegio di rievocare Ciamician e l'insieme della sua opera nella relazione di apertura dal titolo "Ciamician, un chimico di vario sapere". La relazione ha riguardato la formazione culturale (all'origine del vario sapere), la carriera professionale, le ricerche giovanili e della maturità, l'attività organizzativa e di divulgazione, l'atteggiamento nei riguardi della guerra, gli interessi musicali, i riconoscimenti ricevuti e i tratti caratteristici della personalità di Ciamician. Tra quelli emergenti dagli suoi scritti, spicca l'insofferenza a restare scientificamente rinchiuso nel recinto di una sola disciplina, l'anelito ad abbracciare scienze diverse e una radicata avversione per gli intrighi, la vanagloria e il culto dell'esteriorità. Ulteriori approfondimenti di caratteri storico sono stati curati da Cerruti (Torino), Taccone (Bologna), Nebbia (Bari) e Kehyeayn (Roma). I Relatori hanno fatto rivivere l'ambiente chimico dell'epoca, riferito sull'attività parlamentare e di consigliere comunale di Ciamician, sui numerosi allievi saliti in cattedra e sulle sue origini armenie. Considerati i variegati interessi di Ciamician in campo chimico, erano stati invitati esperti riconosciuti delle diverse discipline per trattarli a fondo. Così Savoia (Bologna) ha parlato delle ricerche di Ciamician nel campo della chimica del pirrolo, Nasini (Milano) delle sostanze naturali di origine vegetale e Albini (Pavia) degli albori della chimica verde. Nell'ultima giornata, Rosini (Bologna) si è occupato di Ciamician e della chimica delle piante, Trifirò (Bologna) delle sfruttamento industriale delle biomasse, Campagna (Messina) di sistemi artificiali foto-attivi, Gust (Tempe, Arizona) della fotosintesi artificiale, Credi (Bologna) di funzioni indotte in sistemi supramolecolari e Armaroli (Bologna) del futuro dell'illuminazione. La relazione di chiusura di Balzani (Bologna), fotochimico di fama internazionale, aveva



il titolo "Energia: la profezia di Ciamician, le difficoltà del presente, le speranze per il futuro". Il Relatore ha efficacemente collegato gli auspici e le indicazioni di Ciamician, espresse nella famosa conferenza di New York (settembre 1912), ai pressanti problemi energetici del nostro tempo. Balzani ha invitato a ripensare, sulla base di dati scientifici noti e condivisi dalla maggioranza degli scienziati, il modo corrente d'intendere lo sviluppo economico delle nazioni più progredite a discapito del resto del mondo. Da segnalare anche le numerose comunicazioni scientifiche di giovani ricercatori. Parte di esse riguardava argomenti in relazione con le ricerche di Ciamician nel campo della chimica organica e della fotochimica. Il contributo dei giovani ha confermato che anche oggi, come ai tempi di Ciamician, la ricerca giustifica sacrifici e impegno quotidiano. Un'esposizione di libri e documenti allestita nella suggestiva biblioteca del Collamarini, ha offerto ai congressisti l'opportunità di ammirare materiale bibliografico e iconografico rievocativo. In conclusione, si può dire che i nuovi studi su Ciamician hanno riscoperto una figura di scienziato la cui sintesi tra rigore d'indagine ed immaginazione rimane esemplare. L'attenzione verso tutte le scienze, l'impegno per la divulgazione, la cura per l'insegnamento, l'impegno civile, l'amore per la musica e l'arte, nonché le virtù personali di Ciamician indicano un'alternativa all'eccesso di specializzazione, tecnicismo e protagonismo dei nostri tempi. Perciò l'attualità di Ciamician non risiede solamente nelle sue profezie in materia di energia solare, ma anche nel modo di interpretare il ruolo dello scienziato che, lungi dall'essere superato, può essere più congeniale alla complessità del presente e ai bisogni della società.

Ringraziamenti: Le fotografie sono di Maria Teresa Gandolfi. L'Autore desidera ringraziarla per averle messe a sua disposizione.